

# L'inflazione come terrorismo di Stato

R21 [renovatio21.com/inflazione-terrorismo-sponsorizzato-dallo-stato/](https://renovatio21.com/inflazione-terrorismo-sponsorizzato-dallo-stato/)

admin

3 ottobre 2022



*Renovatio 21 pubblica per concessione dell'autore questo discorso tenuto dal presidente dell'Istituto Mises Jeff Deist sabato 3 settembre 2022 alla conferenza del Ron Paul Institute nel nord della Virginia.*

## I. Introduzione

Ricordate i vecchi tempi pittoreschi del 2019? Ci è stato detto che l'economia statunitense era in ottima forma. L'inflazione era bassa, i posti di lavoro erano abbondanti, il PIL cresceva. E francamente, se il COVID non fosse arrivato, ci sono buone possibilità che Donald Trump sarebbe stato rieletto.

A un evento nel 2019, il mio amico ed economista dottor Bob Murphy ha detto qualcosa di molto interessante sullo scisma politico in questo Paese. Ha detto: Se pensi che l'America sia divisa ora, come sarebbero le cose se l'economia fosse terribile, se avessimo un altro crollo come il 2008?

Ebbene, potremmo non dover immaginare uno scenario del genere molto più a lungo.

Se pensi che gli americani oggi siano divisi, e che si danno alla gola l'uno con l'altro – metaforicamente, ma sempre più letteralmente – immagina se avessero freddo e fame!

Immagina se dovessimo vivere qualcosa come la Germania di Weimer, l'Argentina negli anni '80, lo Zimbabwe negli anni 2000 o il Venezuela e la Turchia oggi? Come sarebbero allora le nostre divisioni politiche e sociali?

Signore e signori, viviamo sotto la tirannia dell'inflazione. Ci terrorizza, piano o rumorosamente. Sospetto che presto diventerà molto più forte.

Come ha spiegato il compianto Bill Peterson, «l'inflazione, nei termini odierni, è una spesa in deficit, un'espansione deliberata del credito su scala nazionale, un errore di politica pubblica di proporzioni monumentali, di creare troppi soldi che inseguono troppo pochi beni. Si basa sull'illusione monetaria», una confusione diffusa tra reddito come flusso di denaro e reddito come flusso di beni e servizi, una confusione tra "denaro" e ricchezza».

L'inflazione è sia un regime fiscale che monetario, ma le sue conseguenze vanno ben oltre l'economia. Ha profondi effetti sociali, morali e persino di civiltà. E capire come ci terrorizza è il compito di oggi.

## II. Capire l'inflazione

---

Vi chiedo di considerare tre cose.

*In primo luogo, l'inflazione è una politica . Dovremmo fargliela controllare.* L'inflazione non è qualcosa al di fuori del nostro controllo che arriva periodicamente come il tempo. I nostri regimi monetari e fiscali si sono effettivamente proposti di crearla e di considerarla una buona cosa.

Non dimentichiamo che sia Trump che Biden hanno firmato progetti di stimolo COVID che combinati hanno iniettato circa 7 trilioni di dollari direttamente nell'economia, anche se i beni e i servizi effettivi sono stati drasticamente ridotti a causa del blocco.

La deflazione era l'ordine naturale delle cose in risposta a una crisi, una cazzata di crisi a mio avviso, ma pur sempre una crisi. Quindi, ovviamente, lo zio Sam ha attivamente tentato di annullare il naturale desiderio di spendere meno e detenere più contanti durante un periodo di incertezza.

Questi 7 trilioni di dollari sono stati creati sul lato *fiscale* delle cose. Non si trattava di nuove riserve bancarie della FED scambiate con attività di banche commerciali come monetizzazione indiretto del debito del Tesoro, come abbiamo visto con il quantitative easing.

Questo è stato uno stimolo diretto dal Tesoro tramite il Congresso come politica fiscale espressa. Soldi GRATIS.

Questo denaro è andato direttamente nei conti di individui (assegni di stimolo), governi statali e locali, milioni di piccole imprese (prestiti PPP [Programma di protezione dello stipendio]), l'industria aerea e stanziamenti incalcolabili. Questo era denaro reale, e viene speso. Quindi qualsiasi economista che ti dice che l'inflazione odierna è in qualche modo una sorpresa o è caritatevolmente disinformato o è manipolato.

Questa è una politica. L'inflazione è progettata. La differenza tra un CPI (Indice dei prezzi al consumo) del 2% presumibilmente desiderabile e un CPI del 9% pessimo, terribile e non buono è solo di grado. La stessa mentalità produce entrambi. Ma gli inflazionisti insistono che un po' di virus ci fa bene, come un vaccino... Quindi una politica espressa di un po' di inflazione è il meccanismo per prevenire *troppa inflazione*. Questa è una posizione curiosa.

*In secondo luogo, l'inflazione non è altro che il terrore sanzionato dallo Stato, e dovremmo trattarlo come tale. È criminale. Ci fa vivere nella paura. L'inflazione non è solo una questione economica, ma di fatto produce una profonda malattia culturale e sociale in ogni società che tocca. Rende la pianificazione aziendale e l'imprenditorialità, che si basano sui calcoli di profitti e perdite utilizzando i prezzi monetari, molto più difficili e rischiose, il che significa che otteniamo meno di entrambi.*

Come misuri i profitti in denaro quando l'unità di misura continua a diminuire di valore? Erode l'accumulazione di capitale, il motore di una maggiore produttività e progresso materiale. Quindi l'inflazione distrugge sia la ricchezza esistente che la ricchezza futura, che non viene mai in essere e quindi sminuisce il mondo in cui abitano i nostri figli e nipoti. E ci rende poveri e vulnerabili nei nostri anni da anziani.

Dopotutto, il risparmio è da idioti. Le attuali tariffe di certificato di deposito (CD) a un anno sono inferiori al 3%, mentre l'inflazione è almeno del 9%. Quindi state perdendo 6 punti solo stando fermi! A proposito, l'ultima volta che l'IPC ufficiale si è avvicinato alla doppia cifra, all'inizio degli anni '80, un CD di un anno ha guadagnato il 15%. Mi piacerebbe sentire Jerome Powell spiegarlo.

A proposito, da quando Alan Greenspan ha iniziato questo grande esperimento di quattro decenni di tassi di interesse sempre più bassi, indovina chi non ne ha beneficiato? Persone povere e mutuatari subprime, che pagano ancora ben oltre il 20 % per i prestiti auto e le carte di credito.

Ma ecco una verità non detta: l'inflazione ci rende anche *persone peggiori*. Ci degrada moralmente. Ci costringe quasi a scegliere il consumo di corrente rispetto alla parsimonia.

Gli economisti la chiamano *high time preference*, il preferire le cose materiali oggi a spese del risparmio o dell'investimento. Ci fa vivere il presente a spese del futuro, l'opposto di quello che fanno tutte le società sane.

L'accumulazione di capitale nel tempo, il risultato di profitti, risparmi e investimenti, è il modo in cui siamo arrivati qui oggi, un mondo con una ricchezza materiale quasi inimmaginabile tutt'intorno a noi. L'inflazione inverte questo.

Quindi questo impulso molto umano, di risparmiare per una giornata piovosa e magari lasciare qualcosa per i tuoi figli, viene capovolto. L'inflazione è inevitabilmente una politica antiumana.

*Terzo, l'iperinflazione può verificarsi qui.* Potrebbe non accadere e potrebbe non accadere presto. Ma potrebbe benissimo succedere. E anche un'inflazione costante del 10% significa che i prezzi raddoppiano all'incirca ogni sette anni.

Possiamo fingere che le leggi dell'economia non si applichino alla principale superpotenza mondiale, o che la valuta di riserva mondiale sia al sicuro dai problemi incontrati dai Paesi minori. Ed è certamente vero che il nostro *status* di valuta di riserva ci isola e fa sì che il mondo abbia bisogno di dollari

I governi e l'industria utilizzano principalmente dollari USA per acquistare petrolio dai paesi OPEC, da cui il termine «petrodollaro». È certamente vero che governi, banche centrali, grandi società multinazionali, fondi di investimento mondiali, fondi sovrani e fondi pensione detengono tutti un sacco di dollari USA, e quindi condividono in modo perverso il nostro interesse a mantenere il dollaro come Re.

È vero non abbiamo esempi storici facili di una valuta di riserva mondiale, come l'oro, che subisce una rapida svalutazione in tutto il mondo (anche la svalutazione spagnola dell'argento del 1500 e del 1600 non è stata necessariamente causata da un eccesso di valuta circolante).

Quindi siamo in un territorio inesplorato, soprattutto visti gli eccessi fiscali e monetari degli ultimi venticinque anni e soprattutto degli ultimi due anni. Ma questo significa solo che il potenziale contagio è maggiore e più pericoloso. Il mondo intero può essere ammalato in una volta.

### **III. Una storia: Quando il denaro muore**

---

Ma come la maggior parte di voi ormai saprà, non giriamo la nave o conquistiamo cuori e menti semplicemente con la logica, i fatti e le argomentazioni ermetiche. Abbiamo bisogno di storie, o narrazioni, nel terribile gergo dei media di oggi, per guadagnare influenza. Abbiamo bisogno di reazioni emotive. Quindi suggerirò una storia ricca di pathos per scuotere le persone dal loro compiacimento e lanciare l'avvertimento.

Quella storia è *When Money Dies*, il brillante resoconto ammonitore di Adam Ferguson sull'iperinflazione nella Germania dell'era di Weimar. È la storia che gli americani hanno disperatamente bisogno di ascoltare oggi.

Il libro di Fergusson dovrebbe essere assegnato agli statistici dei banchieri centrali (ci chiediamo quanti di loro ne siano a conoscenza). Non è un libro sulla politica economica di per sé: è una storia, un resoconto storico della follia e dell'arroganza da parte di politici e burocrati tedeschi. È la storia di un disastro creato da esseri umani che immaginavano di poter superare i mercati con una moneta *fiat*. È un promemoria del fatto che guerra e inflazione sono inestricabilmente legate, che la finanza di guerra porta le nazioni al disastro economico e pone le basi per una bellicosità autoritaria.

Pensiamo che Versailles e le riparazioni abbiano creato le condizioni per l'ascesa di Hitler, ma senza la precedente sospensione da parte della Reichbank del suo requisito di riserva aurea di un terzo nel 1914, sembra improbabile che la Germania sarebbe diventata una potenza militare europea dominante. Senza inflazionismo, Hitler avrebbe potuto essere una nota a piè di pagina.

Soprattutto, *When Money Dies* è una storia di privazioni e degrado. Non solo per tedeschi, ma anche austriaci e ungheresi alle prese con i propri sconvolgimenti politici e crisi valutarie negli anni '10 e '20. In un capitolo particolarmente toccante, Fergusson descrive i travagli di una vedova viennese di nome Anna Eisenmenger. Una mia amica, @popeofcapitalism su Twitter, mi ha inviato il suo diario da Amazon.

La storia inizia con la sua vita agiata come moglie di un dottore e madre di una figlia meravigliosa e tre figli. Sono talentuosi e colti, musicali e di classe medio-alta. Socializzano persino con l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie, la duchessa di Hohenberg.

Ma nel maggio 1914 la loro vita felice va in frantumi. Ferdinando viene assassinato a Sarajevo e scoppia la guerra. Le guerre costano denaro e il *gold standard* saggiamente adottato dall'Austria-Ungheria nel 1892 viene quasi immediatamente visto come un impedimento. Quindi, prevedibilmente, il governo inizia a emettere titoli di guerra in gran numero e la banca centrale accende le macchine da stampa. Ciò si traduce in un aumento di sedici volte dei prezzi solo durante gli anni della guerra.

Ma gli effetti umani sono catastrofici, anche a prescindere dalla guerra stessa.

*Frau* Eisenmenger è più fortunata della maggior parte delle donne viennesi. Possiede piccoli investimenti che producono un reddito modesto, fissato in corone. Il suo banchiere la esorta tranquillamente a scambiare immediatamente i fondi con franchi svizzeri. Lei esita, poiché il commercio di valuta estera è stato reso illegale. Ma presto si rende conto che aveva ragione. Probabilmente c'è una lezione qui per tutti noi!

Con lo svolgersi della guerra, è costretta a entrare nei mercati neri e impegnare beni per procurare cibo ai suoi figli danneggiati dalla guerra. La sua valuta e le obbligazioni austriache diventano quasi inutili. Scambia l'orologio d'oro di suo marito con patate e carbone. La spirale discendente della sua vita, segnata dalla fame e dall'accumulo di qualsiasi cosa con valore reale, avviene così rapidamente che ha appena il tempo di adattarsi.

Ma la sua miseria non finisce con la fine della guerra. Al contrario, il Trattato di Saint-Germain nel 1919 lascia il posto a un periodo di iperinflazione: l'offerta di moneta aumenta da 12 a 30 miliardi di corone nel 1920, e a circa 147 miliardi di corone alla fine del 1921 (suona come America 2020, a proposito?). Nell'agosto 1922, i prezzi al consumo sono quattordicimila volte maggiori rispetto a prima dell'inizio della guerra otto anni prima.

In pochi anni subisce innumerevoli tragedie, tutte aggravate da privazioni, freddo e fame. Suo marito muore. Sua figlia contrae la tubercolosi e muore, lasciando *Frau Eisenmenger* a prendersi cura della figlia neonata e del figlioletto. Un figlio scompare in guerra, un figlio viene accecato e suo genero rimane paralizzato a causa della perdita di entrambe le gambe. Cibo e carbone sono razionati, quindi il suo appartamento è un misero tugurio ed è costretta a evitare le ricerche della «Polizia alimentare» alla ricerca di accumuli illegali. Alla fine, viene colpita al polmone da suo figlio comunista, Karl, in un impeto di rabbia.

C'è un film muto inquietante e storicamente accurato sulle condizioni a Vienna durante quest'epoca chiamato *La via senza gioia*, interpretato da una giovane Greta Garbo. Il suo personaggio vede tutto deteriorarsi intorno a lei; anche suo padre la picchia con il suo bastone per essere tornata a casa senza cibo. Una volta che i vicini amichevoli diventano sospettosi l'uno delle scorte di pane e formaggio dell'altro, mentre la prostituzione diventa dilagante. Le persone arrabbiate si accalcano in fila, aspettando che il macellaio apra; quando lo fa, solo le donne più attraenti ricevono gli avanzi di carne disponibili quel giorno. Le scazzottate diventano comuni. I bambini affamati chiedono cibo davanti a ristoranti e caffè come cani randagi. Tutto ciò che è familiare e bello nella società viene degradato e svalutato apparentemente da un giorno all'altro.

Come in un film horror di Stephen King, qualcosa di molto familiare si trasforma in un luogo strano e minaccioso. Il tuo quartiere assume una luce diversa. Le persone che pensavi di conoscere sono diventate sconosciute malevole. Capro espiatorio, biasimo e spionaggio diventano all'ordine del giorno.

Questo sta cominciando a suonare familiare, specialmente dopo il discorso malato di Biden l'altra sera?

Quindi, la prossima volta che uno di questi sociopatici nella nostra classe politica vuole spendere qualche trilione in più per pagare un nuovo accordo verde o una guerra con la Cina o un college gratuito, ricorda la storia di *Frau Eisenmenger*.

#### **IV. Le lezioni di oggi**

---

Come applichiamo questa triste lezione storica del periodo di Weimar all'America di oggi?  
Come raccontiamo questa storia?

In primo luogo, spieghiamo l'inflazione in termini umani, per personalizzarlo e sminuirlo. Rendi la politica monetaria vitale e immediata, non noiosa, arida e tecnocratica. Ancora una volta, ci sono enormi componenti morali e di civiltà nella politica monetaria.

L'inflazione non solo danneggia la nostra economia, ma ci rende persone peggiori: dissoluti, miopi, pigri e indifferenti alle generazioni future.

Il professor Guido Hülsmann ha letteralmente scritto il libro su questo. Si chiama *The Ethics of Money Production* [«L'etica della produzione di denaro», ndt]. Questa è forse la più grande storia mai raccontata in America oggi: la storia non solo di come la FED abbia fondamentalmente spostato la nostra economia da una di produzione a quella di consumo, ma di *cosa ha fatto a noi come persone*. Non lasciate che nascondano la semplice realtà dietro i complessi discorsi della FED: la politica monetaria non è altro che un furto criminale alle generazioni future, ai risparmiatori e agli americani più poveri, che sono i più lontani dal rubinetto del denaro.

L'idea che profani ragionevolmente intelligenti non possano capire la politica monetaria, che sia troppo importante e complessa per chiunque tranne gli esperti, è una sciocchezza. Dovremmo denunciarlo.

In secondo luogo, ridicolizzare l'idea assurda che la «politica» possa renderci più ricchi. Più beni e servizi, prodotti in modo sempre più efficiente, grazie agli investimenti di capitale, e quindi creando una deflazione dei prezzi, ci rendono più ricchi. Questo è l'unico modo. Non editti legislativi o monetari.

Quindi dovremmo attaccare qualsiasi nozione di «politica pubblica» e soprattutto «politica monetaria». L'inflazione crea un'economia falsa, un'economia «finta», come ha recentemente affermato *Axios*. Un'economia falsa dipende da enormi livelli di intervento fiscale e monetario in corso.

Chiamiamo ciò «finanziarizzazione», ma tutti abbiamo la sensazione che la nostra prosperità sia presa in prestito. Lo sentiamo tutti. I mercati dei capitali sono degradati: molti soldi si muovono senza creare valore per nessuno.

Le aziende non realizzano necessariamente profitti o pagano dividendi; tutto ciò che conta per gli azionisti è vendere le loro azioni per plusvalenze. Richiede sempre un nuovo acquirente come nello schema Ponzi. Tuttavia sappiamo intuitivamente che questo non è giusto: si consideri un ristorante o una tintoria che ha operato senza profitto per anni nella speranza di vendere per un guadagno anni o decenni dopo.

Solo gli incentivi distorti creati dall'inflazione rendono possibile questa mentalità. Quindi basta con la «politica»: ciò di cui abbiamo bisogno sono soldi sani!

Infine, non temiamo di essere accusati di essere iperbolici o allarmisti.

Lasciate che vi chieda questo: cosa succede se ci sbagliamo e cosa succede se loro sbagliano? Quello che stanno facendo, ovvero i banchieri centrali e le casse nazionali, non ha precedenti. Il denaro falso è infinito, le risorse reali no.

L'iperinflazione potrebbe non essere dietro l'angolo o addirittura a distanza di anni; nessuno può prevedere una cosa del genere. Ma a un certo punto l'economia statunitense deve creare una vera crescita organica se speriamo di mantenere il tenore di vita ed evitare una brutta realtà inflazionistica.

Nessuna quantità di ingegneria monetaria o fiscale può sostituire l'accumulazione di capitale e una maggiore produttività. Più denaro e credito non possono sostituire beni e servizi maggiori, migliori e meno costosi. Il denaro politico non può funzionare e non dovremmo mai aver paura di attaccarne le radici e i rami.

Abbiamo bisogno di soldi privati, l'unico denaro immune dall'inevitabile incentivo politico a votare per le cose ora e pagarle dopo. Se questo è radicale, così sia.

La storia ci mostra come muoiono i soldi. Sì, può succedere qui. Solo uno sciocco la pensa diversamente.

### **Jeff Deist**

*Questo discorso è stato tenuto sabato 3 settembre 2022 alla conferenza del Ron Paul Institute nel nord della Virginia.*

*Articolo apparso su Mises Institute, tradotto e pubblicato su gentile concessione del signor Deist.*

*Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.*